



Il Ministro dell'Interno

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2015

PREMESSA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2015, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite.

Al riguardo occorre precisare che viene attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche scaturenti dall'atto di indirizzo del Ministro - adottato in coerenza con il programma di Governo - e che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni degli stakeholder.

Non è invece rendicontato in questa sede, per motivi di sintesi, il restante complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, in tal senso, la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziare ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag. 4
2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE	pag. 9
3. LE STRATEGIE SVILUPPATE	
❖ Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale	pag. 12
❖ Priorità politica B: Rafforzare la <i>governance</i> multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli <i>stakeholders</i> di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti	pag. 42
❖ Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni	pag. 51
❖ Priorità politica D: Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita	pag. 64
❖ Priorità politica E: Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse	pag. 76
➤ TABELLE	pag. 109

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene in forma unitaria nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

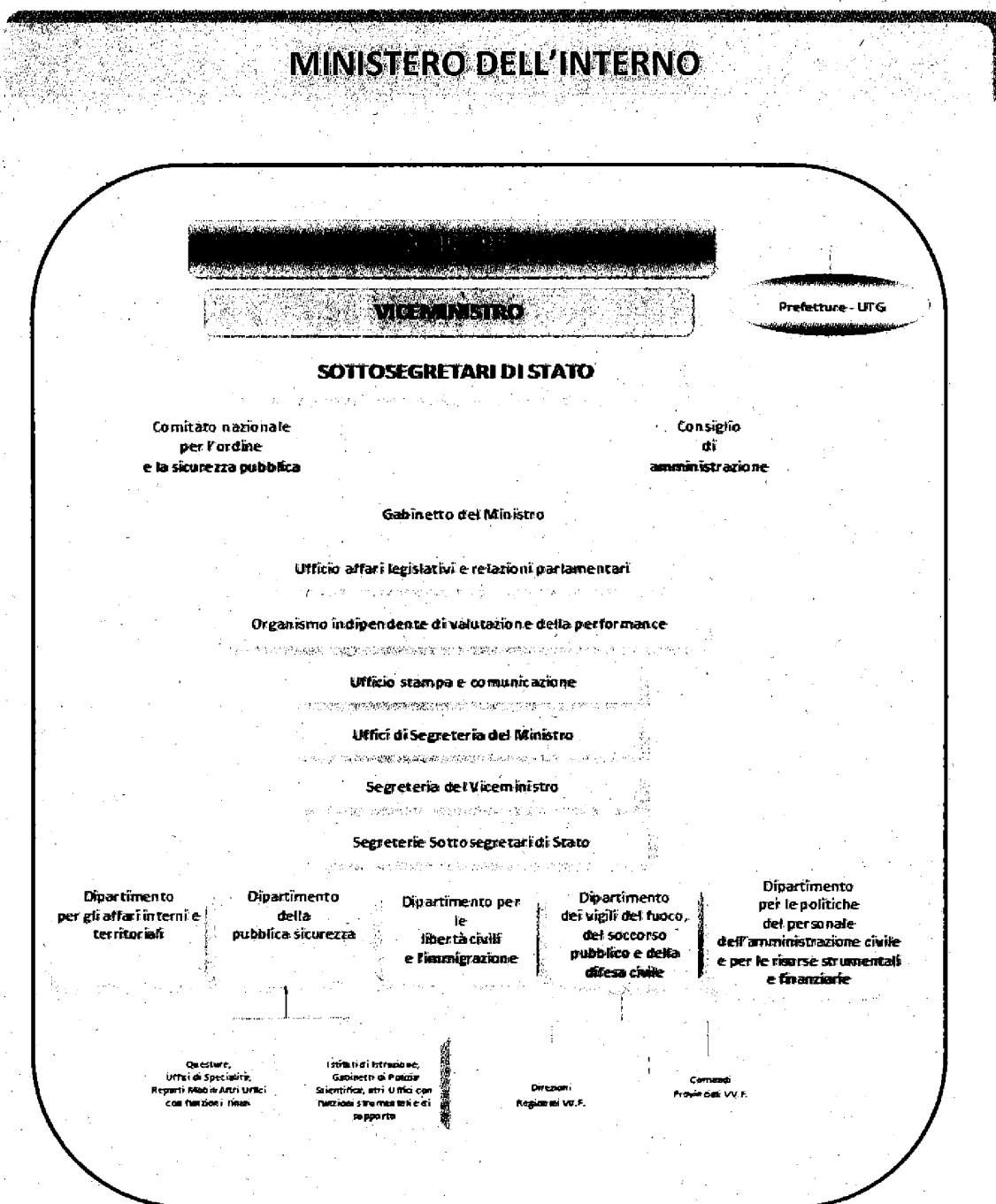
La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale — quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza — in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

Nelle pagine che seguono sono descritte le caratteristiche distintive dell'organizzazione del Ministero dell'Interno.

➤ **L'organigramma**

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero che riporta la situazione al 31 dicembre 2015.



➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2015, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n.98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2015, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali

- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.

In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione

- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato

- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2015.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.197	18.981
	Area I 161	
POLIZIA DI STATO (*)	1.045	99.306
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	187	33.385
<i>Totale generale</i> 154.262 <i>di cui:</i>	2.590	151.672

(*) Il dato, relativo al personale dirigenziale della Polizia di Stato, come pure quello indicativo delle unità di personale di livello non dirigenziale della Polizia di Stato differiscono rispettivamente da quelli - 1.043 e 98.081 - riportati nel Piano della Performance 2016-2018, in quanto i numeri corrispondenti alla consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato, forniti in quella sede dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non potevano tenere conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2015 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€ 23.561.183.434,00	€ 26.364.988.205,00	€ 24.663.377.805,32	€ 1.435.533.626,68

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2015, il Ministero dell'Interno è attributario di **7 Missioni e 15 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio
	Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2015, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, tradizionalmente legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sul quale incidono altri fattori che, sovrapponendosi alla povertà, fungono da catalizzatori dei flussi provenienti dal sud del mondo, quali la perdurante instabilità politica dei Paesi dell'Africa e del Medio oriente, che ha determinato una crescita esponenziale della pressione migratoria di natura soprattutto umanitaria. Va in tale contesto confermata l'opzione per un approccio globale europeo al fenomeno migratorio, che miri al superamento di strategie dimostrate non pienamente adeguate alle accelerazioni di questo periodo, unitamente alla razionalizzazione degli strumenti posti a presidio della tutela e del riconoscimento dei diritti fondamentali e delle tutele umanitarie. Più pressante si è resa quindi l'azione strategico-diplomatica a livello bilaterale e multilaterale, per rafforzare la collaborazione in materia migratoria e per sollecitare contestualmente l'attuazione da parte dell'Unione Europea di una politica condivisa per la efficace gestione comune del fenomeno, nonché della cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale,

l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica, nonché nel contesto delle recenti disposizioni sulle città metropolitane, le province, le unioni e fusioni di comuni;

- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale. In tale contesto acquista sempre più interesse la necessaria attività di impulso, di supporto e di stimolo per l'effettiva attuazione della normativa concernente l'obbligo delle funzioni associate per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per una migliore interazione con le autonomie locali e per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica;

- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;

- il perdurare della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;

- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto che ha registrato un notevole incremento negli ultimi due anni e che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace controllo sul contenimento della spesa pubblica.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturenti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2015, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico:

- le risorse, distinte per Missione e Programma, stanziare a legge di bilancio, nonché quelle attribuite a consuntivo
- gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2015, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Nella Tabella 5 allegata, vengono poi riepilogati i dati di cui sopra.

PRIORITÀ POLITICA A

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Priorità politiche per il triennio 2015-2017

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2015 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

B. Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, favorendo la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, operando attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholders* di settore, delle "buone prassi" già consolidate, la ottimizzazione delle strutture e delle risorse deputate alle politiche di accoglienza e di sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti**C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni****D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita****E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.**

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	58.716.757	0	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.045.935	0	0
Totale		59.762.692	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	58.716.757	58.716.757	0	58.716.757
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.045.935	1.045.935	0	1.045.935
Totale		59.762.692	59.762.692	0	59.762.692

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con	66%	100%			100%

progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente					
--	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento*

Azione n. 2: *Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi*

Azione n. 3: *Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Relativamente alle azioni poste in essere nell'anno 2015 per la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza pubblica nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia anche in considerazione dei tragici eventi verificatisi a Parigi nei mesi di gennaio e di novembre. In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione del quale fanno parte alti esponenti delle Forze di polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna. Nel corso dell'anno, il C.A.S.A. si è riunito 57 volte, di cui 7 in seduta straordinaria, per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 578 argomenti esaminati, 308 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato. La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio (con cadenza settimanale interessando le province su base regionale) idonei a circoscrivere la minaccia. In tal senso sono stati messi a punto ed attuati mirati controlli straordinari in ambito aeroportuale, scali marittimi, ferroviari e stazioni di autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri). In tale contesto si è confermata di assoluto rilievo la collaborazione con gli Enti locali che si è sostanziata attraverso un costante raccordo informativo tra gli uffici territoriali di polizia e gli Enti stessi (comuni, ASL, ecc.) che ha consentito l'individuazione di soggetti "a rischio" di radicalizzazione di matrice fondamentalista nell'ambito del territorio.

Sono state inoltre implementate varie forme di cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi impegnati nella lotta al terrorismo sia di matrice fondamentalista che di matrice anarchica, con costanti scambi info-operativi attraverso le intese con gli Stati dove il fenomeno ha assunto aspetti più significativi.

In particolare, è stata intensificata l'attività volta alla definizione di programmi di cooperazione in ambito U.E. in tema di lotta al terrorismo internazionale, all'immigrazione clandestina ed alla criminalità organizzata, con particolare riguardo a quelli avviati dai Comitati di vertice U.E. (GAI, COSI e CATS) attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici dell'Unione Europea dedicati alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia.

Infine, particolare attenzione sotto l'aspetto preventivo è stata rivolta ai due grandi eventi in ambito nazionale: Milano "EXPO 2015" (maggio-ottobre 2015) e il "Giubileo della Misericordia" iniziato lo scorso 8 dicembre, nonché all'attività informativa e preventiva con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni, comprese quelle sportive, ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista.

Obiettivo strategico A. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	61.912.523	0	0
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	2.012.803	0	0
Totale		63.925.326	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	59.536.021,28	59.536.021,28	0	59.536.021,28
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	1.932.290,68	1.932.290,68	0	1.932.290,68
Totale		61.468.311,96	61.468.311,96	0	61.468.311,96

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			96% (*)
Indicatore di risultato (output) Numero protocolli di intesa sottoscritti		2			1 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		6			3 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici effettuati		900			5.075

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla ripianificazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico e alla non piena realizzazione del target previsto, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i*